

L'intervista Rodolfo Sabelli

«Dico no a norme punitive per le toghe è positivo il processo civile più veloce»

ROMA E' un giudizio prudente, quello del presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli sulla riforma della giustizia di cui si discute in questi giorni. Con un'apertura non scontata alle preoccupazioni che vengono da destra, Forza Italia e Ncd in testa, sulla revisione del falso in bilancio e l'istituzione dell'autoriciclaggio.

Presidente, in consiglio dei ministri, il 29 agosto, si parlerà prima di tutto di falso in bilancio e autoriciclaggio, riforma della giustizia civile e riforma della responsabilità civile per i magistrati. Sono queste le priorità secondo lei?

«Sulla riforma della giustizia civile abbiamo fatto molti incontri e siamo convinti che sia un tema importante sul quale bisogna insistere. Sulla responsabilità civile, invece, mi pare che il dibattito in generale sia troppo condizionato da una forma di sfiducia pregiudiziale. Faccio notare che l'idea di eliminare il filtro di ammissibilità va in controtendenza proprio con la riforma del civile, che in molti casi lo prevede. Mi auguro che la riforma resti indenne da forme di condizionamento o da pregiudizi su base ideologica che ancora riemergono nel dibattito pubblico».

Su falso in bilancio e autoriciclaggio, Forza Italia ha già puntato i piedi, dicendo che non bisogna criminalizzare le imprese.

«Più che parlare dei dettagli tecnici dei testi, che ancora non conosciamo, farei un discorso più generale. Partendo dal presupposto che parliamo dell'importan-

za di rivedere la norma sul falso in bilancio perché quest'ultimo è un reato spia che serve anche a identificare altri comportamenti illeciti come la creazione di fondi neri. Quindi l'obiettivo, come pure per l'autoriciclaggio, è reprimere le condotte più gravi. Anche noi siamo contrari ad un'indiscriminata penalizzazione formale di qualsiasi comportamento. Quando è stato istituito il reato di riciclaggio, oltre a rintracciare il reimpiego dei grandi capitali illeciti la magistratura è stata costretta ad occuparsi del taroccamento del telaio dei motorini. Per evitare il rischio, si potrebbe pensare a soluzioni che concentrino l'intervento repressivo sui fenomeni criminali gravi, compresi criminalità organizzata, narcotraffico, corruzione, grande evasione, evitando forme di criminalizzazione formale e indiscriminata».

Nei giorni scorsi, il ministro Orlando ha incontrato maggioranza e opposizione per discutere della riforma del Csm. La sezione disciplinare ha bisogno davvero di maggior autonomia?

«L'attuale sezione disciplinare ha dimostrato un notevole rigore. Ma se si vuole che chi giudica in sede disciplinare non sia tra coloro che fanno la valutazione di professionalità, noi non siamo contrari, purché la sezione disciplinare mantenga nella composizione la stessa proporzione che vale per il consiglio: due terzi di magistrati e un terzo di membri laici. Se si vuole renderla autonoma dal resto del consiglio, però,

bisognerà per forza alzare il numero dei componenti».

L'altro intervento dovrebbe essere sulla legge elettorale, per ridurre il peso delle correnti dell'Anm.

«Fra le degenerazioni del correntismo c'è la sottrazione alla base elettorale della scelta dei suoi rappresentanti. Per rimediare, quest'anno abbiamo organizzato le primarie in modo da permettere alla base di scegliere i componenti. In generale credo sia stato sbagliato riformare il sistema elettorale del Csm in senso maggioritario, come se ci fosse un problema di stabilità di governo. Avrebbe più senso tornare ad un sistema proporzionale».

Ammetterà che questo non riduce di molto il peso delle correnti.

«La corrente che si organizza per condizionare la scelta degli incarichi direttivi o semi direttivi è una degenerazione, ma un'attività trasparente in cui si confrontano diverse linee culturali non è negativa».

Dalla prossima settimana si parlerà anche di interventi sul processo penale, in particolare sulla prescrizione.

«Sono d'accordo con il viceministro Costa, bisogna evitare che la riforma porti i processi penali a durare ancora di più. L'attuale situazione è patogena, per questo la riforma della prescrizione va unita ad interventi di carattere procedurale, che favoriscano la celerità senza però tornare ai vecchi disegni sul "processo breve"».

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE MISURE SULLA RESPONSABILITÀ CIVILE DEI GIUDICI NON SIANO GUIDATE DA INTENTI IDEOLOGICI O VENDICATIVI»

«FALSO IN BILANCIO E AUTORICICLAGGIO VANNO RIFORMATI PUNTANDO A COLPIRE I CRIMINI RILEVANTI SENZA GENERALIZZARE»



Rodolfo Sabelli,
presidente dell'Anm